

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport
Band: 12 (2010)
Heft: 5

Artikel: Neve selvaggia
Autor: Bignasca, Nicola
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1001179>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 19.10.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Neve selvaggia

Lo spazio vitale delle Alpi è un luogo assiduamente frequentato dall'uomo. Un nuovo manuale risveglia l'interesse per i meccanismi che regolano questa incantevole riserva naturale e stimola il rispetto delle esigenze della selvaggina.

Nicola Bignasca; foto: Werner Degonda

Gli sport sulla neve fuori pista godono di un ampio gradimento: un numero sempre maggiore di sciatori, snowboardisti, escursionisti con le pelli di foca o con le racchette si avventurano sulle montagne innevate. La loro presenza può danneggiare altri fruitori: durante l'inverno per camosci, lepri e la loro prole ai problemi di approvvigionamento del cibo si aggiungono disagi provocati dall'uomo. Questa realtà ha spinto la sezione svizzera dell'organizzazione Mountain Wilderness a prendere il problema di petto e a lanciare una campagna di sensibilizzazione rivolta agli scolari. «Quasi tutti i bambini in Svizzera partecipano ad almeno un campo sulla neve nel corso della loro scolarità» è il ragionamento di partenza di Esther Hegglin, la responsabile del settore sport di montagna + regioni selvagge presso Mountain Wilderness. «Tuttavia a molti alunni fa difetto la consapevolezza di quanto sia sensibile e precario lo spazio naturale in cui svolgono l'attività sportiva.»

Allievi sensibili

Per colmare questa lacuna l'organizzazione non profit ha ideato un manuale denominato «Wild im Schnee» («Neve selvaggia»), che si prefigge di avvicinare il giovane al mondo delle Alpi e alle sue più svariate sfaccettature in modo giocoso. «L'intento è di permettere allo scolaro di scoprire l'ambiente in cui si trova svolgendo un'attività divertente che li induca a sviluppare un senso di rispetto nei confronti della natura» afferma la capo-progetto Esther Hegglin che ha seguito gli autori Christof Oser-Meier e Rafael Meier nella stesura del testo.

La guida didattica è suddivisa in due parti, moduli e giochi finali, attraverso i quali gli autori suggeriscono in filigrana un'imposta-

zione innovativa dei campi sulla neve. Durante il loro soggiorno nelle località sciistiche, gli allievi sono suddivisi per squadra. Se possibile, formano gruppi eterogenei che non devono corrispondere a squadre istituite in base al livello tecnico o alla disciplina scelta (sci alpino o snowboard).

I primi giorni di campo sono dedicati all'approfondimento dei temi proposti nei cosiddetti moduli. I docenti ne scelgono otto tra i

Esempio

Fuga nella neve

Obiettivo: gli allievi provano sulla loro pelle quanta energia richieda alla selvaggina spostarsi nella neve fresca.

Delimitare il campo di gioco con i bastoni da sci. In ogni angolo si posizionano una squadra e un monitore. Quest'ultimo distribuisce un punto ad ogni componente della squadra. I giocatori devono penetrare nel quartiere avversario, farsi dare un punto dal monitore e riportarlo nel proprio quartiere. Se due allievi di squadre avversarie si incontrano e si toccano sulla schiena, si sfidano a forbice-sasso. Il vincitore conquista i punti dell'avversario. Se una squadra non ha più punti, ha perso e viene eliminata dal gioco. Al termine del gioco, si contano solo quei punti che sono ritornati nel proprio quartiere. Gli altri punti scadono e vengono consegnati al monitore. La squadra con il numero maggiore di punti al termine del gioco riceve un bonus di 10 punti.

diciannove disponibili e idealmente ne risolvono due al giorno. Alcuni si affrontano in gruppo, altri con tutta la classe; nella maggior parte dei casi si svolgono all'esterno, alcuni anche in casa. Nel manuale, i moduli sono descritti su schede pubblicate in formato tascabile in cui si trovano tutte le indicazioni necessarie come l'obiettivo, il materiale, le competenze richieste e sviluppate, il luogo di svolgimento, ecc. I moduli sono dei giochi in cui le squadre possono vincere dei punti. Per ogni gioco sono in palio 80 punti.

Giocare con cognizione

L'aspetto giocoso non deve però trarre in inganno: il manuale affronta temi seri e attuali. Lo dimostra una panoramica sulle tematiche approfondite nei moduli: zone di riposo invernali, zone di protezione della selvaggina, sviluppo sostenibile nelle regioni di montagna, innevamento artificiale, bisogno energetico degli impianti di risalita, ecc. Gli esercizi sono strutturati in modo tale da sviluppare competenze quali le capacità coordinative e condizionali, la creatività e la capacità di lavorare in team.

Un accento particolare è posto alla sensibilizzazione nei confronti della selvaggina presente sulle Alpi. In inverno gli animali selvatici attingono alle loro riserve e devono utilizzarle con parsimonia in quanto l'offerta di cibo non basta per sopravvivere. Darsi alla fuga nella neve profonda provoca un consumo energetico elevato agli ungulati (camosci, stambecchi, cervi). Le pernici bianche e i galli cedroni si nascondono nella neve per riposarsi. Se disturbati, abbandonano precipitosamente le loro «grotte di bivacco», rimangono esposti al freddo e devono scavarsi un nuovo rifugio. Ciò influisce massicciamente sul dispiego calorico. «Fughe ripetute possono indebolire gli animali selvatici, perturbare il loro accoppiamento e provocare un decesso per sfinitimento» afferma Esther Eggin. «Il problema è acuto soprattutto durante gli inverni più rigidi e innevati.» Per sensibilizzare gli allievi a questo tema, si propone loro un interessante esercizio, denominato «Fuga nella neve» (vedi riquadro «Esempio»).

Selvaggina a rischio

Nel limite del possibile, i giochi sono abbinati a messaggi con cui si cerca di far capire al giovane l'importanza di rispettare principi comportamentali adeguati. Ne è un esempio la regola dell'imbuto che aiuta gli escursionisti sulla neve a scegliere l'itinerario non solo in funzione delle loro preferenze ma anche in base alle esigenze della selvaggina. La regola suddivide la pista in tre parti: sui pendii di neve aperti (vale a dire al di sopra del limite della foresta) si può scegliere liberamente l'itinerario. Bisogna unicamente evitare le zone rocciose e i passaggi privi di neve prestando attenzione alla eventuale presenza di selvaggina. Nei pressi del limite superiore del bosco il gruppo si riunisce e lo penetra seguendo un corridoio stretto. Questa zona rappresenta lo spazio vitale per la maggior parte degli animali selvatici. All'interno del bosco fa testo quanto dettato dalla topografia e bisogna utilizzare unicamente gli itinerari espressamente aperti agli sciatori e i sentieri pedestri. È bene evitare le zone di rimboscamento, in quanto i giovani arbusti corrono il rischio di farsi falciare al contatto con gli spigoli degli sci.

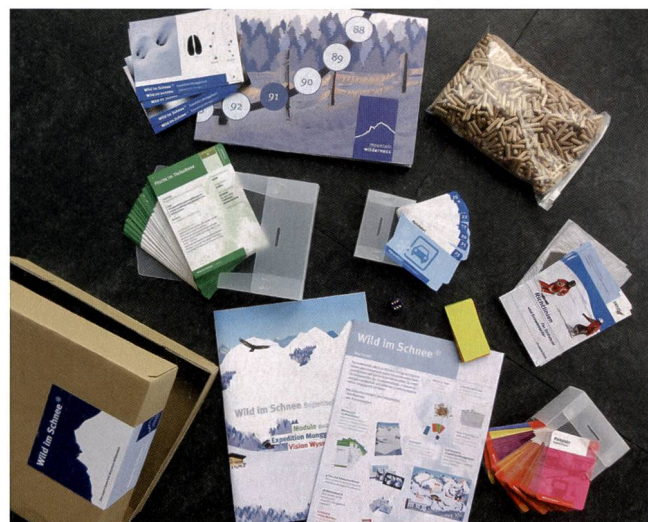
Giochi finali

Evasi i moduli si può passare al gioco finale che, di regola, viene proposto durante la serata conclusiva del campo. Le squadre si affrontano portando in dote il numero di punti conquistati nei moduli. Il docente può scegliere tra due giochi, entrambi della durata di un'ora e mezza: «Spedizione Munggehorn» e «Visione Wyssalp». Il primo, più facile, si svolge sotto forma di gioco dell'oca. I giocatori devono scalare un'ipotetica montagna che, in italiano, si potrebbe chiamare «Pizzo della marmotta». Grazie ai punti a disposizione possono acquistare i biglietti della seggiovia e le racchette. Vince la squadra che torna per prima in capanna rispondendo correttamente alle domande. Nel secondo gioco le squadre allestiscono un centro di sport invernali ecologicamente sostenibile ed economicamente redditizio su un alpeggio. Acquistano sci-lift, alberghi e superano eventi sfavorevoli limitando i danni. La squadra vincitrice può partecipare al concorso nazionale e aggiudicarsi interessanti premi. ■

Da sapere

Il bon ton fuori pista

- Durante la preparazione individuare le zone protette sul piano delle piste e sulle cartine per sciatori.
- Privilegiare gli itinerari già esistenti.
- Tener conto degli aspetti naturalistici.
- Rispettare le zone protette e le zone di riposo della selvaggina.
- Mantenersi a debita distanza dagli animali.
- Osservare la regola dell'imbuto (vedi testo).
- Rispettare la segnaletica, le demarcazioni e i consigli d'itinerario.
- Ad inizio e a fine giornata evitare le zone critiche o intensificare la prudenza e la discrezione, in quanto molte specie animali sono particolarmente attive.
- Lasciare a casa il proprio cane o tenerlo al guinzaglio.



Il manuale «Wild im Schnee» («Neve selvaggina») si compone dei seguenti pezzi: fascicolo d'accompagnamento, 114 cartoline con la spiegazione dei moduli, 9 cartine dedicate alla selvaggina e alle loro impronte, 55 cartoline per il gioco «Spedizione Munggehorn», cartina per il gioco «visione Wyssalp», 800 bastoncini di legno, 5 bustine di plastica, figure di gioco, 2 dadi. Il manuale è disponibile in tedesco al prezzo di Fr. 49.00 (+ costi di spedizione) al seguente indirizzo: Mountain Wilderness, casella postale 413, 3000 Berna 14, 031 372 30 00, info@mountainwilderness.ch